

Sassuolo-Modena, «troppe due strade»

Il collegio dei periti agrari della provincia di Modena ha diffuso un documento con proprie valutazioni riguardo i progetti di miglioramento viario tra Sassuolo e Modena. Secondo il Collegio, si vorrebbe perpetrare uno «scempio territoriale». Il documento, trasmesso ai sindaci di Sassuolo, Formigine e Modena, al presidente della Giunta provinciale, al Prefetto, alla Regione, al Ministero dei Lavori pubblici, ai sindacati ed alle segreterie dei partiti, avverte che due strade con caratteristiche autostradali dovrebbero raggiungere Sassuolo costeggiando la statale dell'Abetone da una parte e il Secchia dall'altra. La prima di queste strade, l'intercomunale Modena - Sassuolo, è già stata in parte finanziata; la seconda, cioè il prolungamento dell'autostrada del Brennero da Campogalliano a Sassuolo, è già inserita nel piano

nazionale della viabilità. Secondo il Collegio dei periti agrari, il collegamento di Sassuolo con Modena ha bisogno di una strada totalmente nuova, ma due sarebbero troppe. Due autostrade confluenti, «in un territorio tanto fertile e irripetibile — afferma il Collegio — quanto relativamente ristretto come quello indicato, implica uno scempio irreparabile, ingiustificato e antieconomico del territorio attraversato». Il Collegio dei periti agrari manifesta sorpresa perché nessuna voce di coltivatori e di organizzazioni del mondo agricolo si sia espressa riguardo l'impatto ambientale e le conseguenze derivanti per l'agricoltura dalle due realizzazioni. Il documento dei periti agrari non ricorda solo l'addensarsi di grosse arterie stradali in un territorio limitato e fertile, ma richiama anche, quale conseguenza di notevole valore, la

progressiva e più accentuata urbanizzazione dell'alta pianura modenese. Il Collegio ammette di non avere autorità e mezzi per ostacolare o mutare i progetti che sono maturati, ritiene che un'autostrada tra Sassuolo e Modena sia già di troppo per le reali necessità. Quindi una seconda arteria appare del tutto superflua. L'unica nuova strada da realizzare — secondo il Collegio dei periti agrari — va tracciata secondo le esigenze dell'ambiente e dell'economia agraria.